



# Dematerializzazione: non ci sono più ostacoli

www.ecostampa.it

Non ci sono più ostacoli normativi per l'utilizzo della FEA in ambito bancario. Ora che è stata fatta chiarezza sul valore legale e probatorio della Firma Elettronica Avanzata, stabilendo anche che le soluzioni di FEA sono libere e non soggette ad autorizzazioni preventive, non ci sono ragioni per mantenere un atteggiamento prudente. «Non solo il decreto ha stabilito con chiarezza il valore legale e probatorio della FEA – commenta Stefano Carmina, Product Manager Canali e Core Banking di Cedacri – ma afferma esplicitamente che si può scegliere liberamente la soluzione tecnologica preferita».

## Autonomia decisionale sulla tecnologia

La FEA non è quindi vincolata a un certificato o a un dispositivo classificabile come "sicuro" in base alla definizione della normativa: le logiche sono molto più flessibili rispetto alla firma digitale e alla firma elettronica qualificata. «Le banche possono finalmente andare ad attaccare quei costi legati alla materialità della carta, orientandosi verso il modello della banca paperless con piena autonomia decisionale rispetto alle

tecnologie – afferma Carmina. Parliamo di costi stimati in 9.300 euro l'anno per sportello, secondo i dati diffusi da ABI Lab nel 2012: costi che non danno alcun vantaggio competitivo o di processo, e che pesano anzi sul conto economico di quelle banche che non hanno ancora avviato il percorso di evoluzione verso una banca senza carta».

## Partire dalla revisione dei processi

Un passo importante in un percorso di trasformazione digitale che supera le singole questioni tecnologiche e normative, andando a mettere in discussione il modo di fare banca nel quotidiano. «La FEA non è un prodotto a sé stante ma è parte di un processo più ampio – conferma Carmina. La dematerializzazione della busta di cassa, per esempio, oltre alla soluzione di FEA richiede anche la reingegnerizzazione del processo. Ora che i rischi sugli aspetti legali e normativi non ci sono più è fondamentale avviare una revisione dei processi per andare a rinnovare il modo di lavorare del personale e la mentalità dei clienti. In base ai business model che abbiamo sviluppato finora, tenendo conto delle spese da af-

frontare, compresi gli investimenti in hardware e in certificati digitali, il cost saving si colloca tra il 40% e il 45%. Sostanzialmente i costi di gestione potrebbero essere quasi dimezzati, senza contare l'aumento dell'efficacia operativa e dell'efficacia commerciale del personale di filiale».

## Hardware certificato e sicuro

La soluzione di Cedacri utilizza un approccio multivendor per quanto riguarda il tablet su cui apporre la firma, «ma l'hardware deve ovviamente essere certificato da noi – prosegue Carmina. Il nostro principale interlocutore è un attore consolidato sul mercato, ma in questi ultimi due anni sono diversi i fornitori che hanno guardato con interesse alle applicazioni della FEA nel settore bancario e in altri settori. Le procedure di certificazione ci consentono di garantire che l'hardware sia compliant ai nostri requisiti non solo dal punto di vista tecnico ma soprattutto per quanto riguarda la sicurezza, che è un elemento fondamentale per permettere alle nuove procedure dematerializzate di incontrare il favore di banche e clienti».

A.G.



Stefano Carmina,  
Product Manager  
Canali e Core  
Banking  
di Cedacri



LE BANCHE POSSONO FINALMENTE ANDARE AD ATTACCARE QUEI COSTI LEGATI ALLA MATERIALITÀ DELLA CARTA, ORIENTANDOSI VERSO IL MODELLO DELLA BANCA PAPERLESS CON PIENA AUTONOMIA DECISIONALE

